

I sindacati mobilitano i lavoratori per il Sud, le riforme, il salario

Milano: iniziative contro il caro vita Torino: varata la piattaforma Fiat

Grande assemblea nel capoluogo lombardo dei delegati sindacali per approvare la decisione di costruire i consigli di zona e per dare vita a un piano di lotte unificanti - La riunione del coordinamento del gruppo dell'auto

Dalla nostra redazione

MILANO, 19 «Oggi non c'è più tempo da perdere; oggi occorre fare passare la linea delle riforme, del sostegno ai redditi più bassi, della difesa dei redditi di lavoro». Così ha detto stamane il compagno Lucio De Carlini, segretario della Camera del Lavoro, tenendo alla grande assemblea dei delegati di tutti i settori - oltre mille affollavano il salone e i corridoi del Teatro Odeon - chiamata a ratificare gli orientamenti scaturiti nel corso della riunione dei tre Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL e le scelte di carattere generale, come la costruzione di una rete di consigli di zona, per noi dell'unità e del rinnovamento del sindacato, nelle città e nella provincia.

hardi, pari al costo di cento mila alloggi popolari».

Per i prezzi Romel ha indicato la necessità di riorganizzare l'attività e il settore distributivo, di dare impulso all'edilizia «a prezzi popolari». Ha auspicato iniziative e provvedimenti per il «doppio» e ha pronunciato il proprio accordo per una mobilitazione dei lavoratori capaci di dare un sbocco positivo alla vertenza con il governo, in termini di assenti, indennità di disoccupazione,...

tenze aziendali come un fatto puramente corporativo.

Ecco perché la vertenza Fiat vuole collocarsi nel quadro di una più generale strategia del movimento sindacale. Il primo filone è quello dei problemi sociali: casa, trasporti, scuola, servizi sanitari, visti concretamente attorno ai nuovi insediamenti della Fiat, sia nel Mezzogiorno che nella zona del nord. Il secondo filone indicato dal coordinamento è quello del controllo amministrativo dei nuovi insediamenti e delle scelte di investimento nel nord, alle quali si contrappone una spinta settoriale qualificata verso impegni pubblici per il trasporto pubblico, il settore delle macchine utensili, il potenziamento della produzione ferroviaria in particolare dell'Omeca di Reggio Calabria e di quella aeronautica dell'Aeritalia di Foggia.



Una manifestazione degli autoferrotranvieri

Domani in tutta Italia per tre ore (dalle 9,30 alle 12,30)

Scioperano gli autoferrotranvieri

Le autolinee passino alle Regioni. La Campania esclusa dalla giornata di lotta - Da maggio malgrado i ripetuti impegni anche scritti il governo non ha fatto niente - I lavoratori aspettano ancora i miglioramenti conquistati con il nuovo contratto - Un'azione per la riforma dei trasporti

Contro la ristrutturazione

Risposta operaia al gruppo Solvay

Si è tenuto a Roma il convegno dei consigli delle fabbriche Solvay, presenti le Federazioni provinciali di Livorno, Roma, Montefiore, Genova. Ravenna, ha avuto per un esame della situazione nel gruppo, che è caratterizzata da un forte attacco padronale contro il livello degli organici aziendali e dall'abbandono dei ritmi e dei carichi di lavoro, per realizzare i quali la azienda è ricorsa alla istituzione del ciclo continuo, laddove non è tecnicamente indispensabile.

Nuova grave provocazione antisciopero della Michelin

TORINO, 19. Con una nuova provocazione che segna significativamente gli orientamenti della Michelin, la direzione dello stabilimento di corso Umbria, davanti alla proclamazione di un nuovo sciopero in programma per oggi, ha mandato a casa dalle 10 alle 16 tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi, attuando una vera e propria serrata che ha coinvolto a tutti i livelli la gerarchia aziendale.

Per la difesa dell'occupazione

Domani fermi 80.000 lapidei

Domani per 2 ore si fermeranno in tutto il paese gli 80 mila lavoratori del settore materiali lapidei. Nel corso della giornata di sciopero si terranno le organizzazioni sindacali e assemblee di fabbrica.

Oggi (o domani) l'incontro definitivo per i ferrovieri

Si sono conclusi ieri le consultazioni a livello di direttivi compartimentali indette dai sindacati dei ferrovieri Sfi-Sauff-Siut per valutare l'ipotesi di un'intesa raggiunta sabato scorso col governo sulla piattaforma. In generale il giudizio dei direttivi è sostanzialmente favorevole. Sempre ieri al ministero dei Trasporti si sono conclusi i lavori delle commissioni miste sindacato-governo che hanno esaminato gli altri punti della vertenza rimasti ancora insoluti.

L'Alleanza dei contadini per una revisione della politica agricola europea

Nell'imminenza dell'apertura dei negoziati per la revisione della politica agricola comune e data l'importanza di una svolta di tale politica per l'agricoltura italiana, ed in particolare quella del Mezzogiorno, la direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini si è riunita per esaminare i problemi connessi con una evoluzione della politica comunitaria.

Le manovre

Sembrerebbe per davvero che il dott. Orlando abbia la intenzione di gettare tutte le pesi della sua organizzazione nella lotta contro il caro vita e nella difesa degli esercenti. Senonché le cose stanno in ben altro modo. Nella sua intervista al settimanale di Pisa dimentica di accennare alle cause dell'attuale difficilissima situazione dei dettaglianti, e si guarda bene dal deprezzare le premesse operative dei grandi commercianti che hanno incettato la farina mettendo in crisi i panificatori; dei grossisti e dei grandi industriali che aumentano i prezzi in violazione dei listini e riducono gli ordinativi, aboliscono gli sconti, il pagamento dilazionato, delle società petrolifere che hanno razionato la benzina bloccando l'attività dei benzinai.

Il nodo

Il nodo politico sta così nella cosiddetta unità del commercio e nella sua rappresentazione come «classe mercantile» indifferenziata. Questa presunta unità permette di coprire le più vergognose speculazioni dei potenti del commercio e dell'industria. Ma per fortuna avanza un'altra concezione dell'unità, di cui è portatrice la Conferenza e che è quella «dell'unità dell'autonomia degli esercenti» dalle grandi imprese all'ingrosso e di distribuzione e dalla stessa industria produttrice.

Gianni Di Stefano

Dietro i pretesi sulla vertenza un affacco a tutto il movimento sindacale

IL VERO BERSAGLIO DEI PADRONI DELLA PIAGGIO

Agnelli (presidente della società) punta a dividere i lavoratori dalla popolazione, sostenendo che quella operaia è solo una rivendicazione salariale

Dal nostro inviato

PONTEDERA, 19. Quando non si trova un bersaglio contro cui sparare il modo migliore per fare centro è quello di inventarsene uno. E' quanto sta avvenendo negli stabilimenti del gruppo Piaggio di Pontedera. Pisa, Arno è alla direzione generale di Genova, nelle officine commerciali. La famiglia Agnelli (Umberto Agnelli è il presidente della Piaggio) sta per battere la grancassa della stampa nazionale quotidiana e periodica contro i lavoratori del gruppo. Prendendo a pretesto la vertenza Piaggio si vuol portare un attacco a tutto il movimento sindacale.

conosce bene quale sia la forza di questi operai. Le lotte sono sempre state durissime come duri sono stati i colpi inferti al movimento. La testa, però, non è mai stata abbassata, neppure nei momenti più difficili, quanto sembrava che la divisione sindacale, i ricatti sull'occupazione, il modo in cui venivano fatte le assunzioni, dovessero rompere il movimento e consegnare agli uomini della Piaggio quella corona di «impiegato di Pontedera» che hanno sempre bramato. Con i compagni della Camera del lavoro e della FLM ricordiamo assieme queste cose e riteniamo che con la mente agli anni '50, quando ben 22.000 persone premevano davanti ai cancelli della Piaggio chiedendo un lavoro in fabbrica, perché quello nel campo non poteva essere il minimo vitale e diventavano così una massa di manovra per il padrone. La resistenza

za dei piaggiati e delle popolazioni ha costretto la direzione, quella degli Agnelli a mutare linea, ha consentito importanti successi ai lavoratori. La forza degli enti locali democratici ha fatto sì che il rapporto Piaggio-città diventasse un fatto concreto di confronto e di scontro. E' in questa situazione che la direzione del gruppo cerca, per raggiungere i noti fini, strade «nuove» ma in realtà vecchie e ben conosciute da parte del movimento operaio. Inventare i «falsi bersagli» e vuole isolare i lavoratori della Piaggio da tutto il resto del movimento sindacale. Un tentativo destinato alla sconfitta, non solo per la maturità della classe operaia, per la sua forza conquistata passando attraverso vicende, anche travolte e difficili, ma perché la ragione sta dalla loro parte. Alessandro Cardulli

LE AMBIGUITA' DELLA CONFCOMMERCIO

Il caro vita si combatte colpendo la speculazione

La falsa «unità» del commercio - Orlando continua a tacere sulle responsabilità dell'industria e dei grossisti

Una lunga intervista rilasciata al settimanale dal presidente della Confcommercio rappresenta la più recente versione della tradizionale ambiguità di quella organizzazione. La sua strumentale utilizzazione degli esercenti italiani. L'intervista abbonda di affermazioni del tipo «non ce la faccio a trattare con i prezzi» e «i piccoli esercenti hanno rinunciato ad una parte dei loro profitti ma non si può chiedere loro di lavorare in perdita».

ta così un comodo pretesto per sostenere proposte che vanno poi contro i dettaglianti stessi. Qui sta la strumentalizzazione. Infatti tutto il discorso sbocca nell'indicazione della necessità di attenuare la rigidità del blocco, nella seconda fase instaurando un non meglio precisato «regime misto» nella affermazione realistica dell'inevitabilità dell'aumento dei prezzi e, d'altro canto, nel sollecitare la ristrutturazione della rete distributiva che la Confcommercio concepisce come espansione a macchia d'olio delle grandi imprese, come espulsione forzata di decine di migliaia di esercenti dietro il compenso del pensionamento anticipato e della riqualificazione professionale, come rafforzamento del grande commercio all'ingrosso al quale dovrebbe essere riconosciuto l'«aumento dei prezzi» e l'«unità» di «classe mercantile» sono espressione.

MAMME!

Per gli studi dei nostri figli scegliete la SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DEL «COLLEGIO G. PASCOLI» di Cesenatico. Per informazioni: Tel. (054) 80.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.132 - BOLOGNA

Per la difesa dell'occupazione Domani fermi 80.000 lapidei

LOTTERIA DI MERANO PRIMO PREMIO 150 MILIONI ULTIMI GIORNI